Anno XVII - N. 6 (Conto corrente colla Posta) Domenica 8 Febbraio 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

LI GIUOCO DEI BUSSOLOTTI

Sapete dove si poteva in questi giorni assistere al giuoco dei bussolotti? Ve lo dico subito io, amici: al Congresso del partito radicale.

Dovete dunque sapere che in questi giorni si è tenuto a Roma un congresso una riunione, di tutto il partito radicale italiano. Mi domanderete: che partito è il radicale? Ed io a definirvelo mi trovo impacciato. Pensate ad un partito che dice di amare il popolo e che è fatto tutto di grassi grassissimi gaudenti che vivono a spalle del popolo, ad un partito che dice di procurare il bene del popolo e che non fa che, praticamente, quando è al potere, colpire di tasse il povero proletariato (esempio il Municipio di Udine), ad un partito che a quando a quando amoreggia coi socialisti, ad un partito che vive dei ricordi di un passato lontano lontano, ad un partito che una sola cosa ha precisa e netta: la guerra alla Chiesa, *ed eccovi il partito radicale.*

Dovete dunque sapere come vi diceva, che tutti i caporioni di questo partito si sono adunati a Roma per decidere sul modo col quale dovevano fare la loro propaganda e col quale dovevano tenersi in piedi ancora un po'.

A Roma i radicali hanno parlato mono, hanno gridato assai, si sono gettati vicendevolmente in muso insolenze e poi hanno deciso di dichiarasi contro il Ministero. Per quale motivo? in qual modo? non si sa. Loro devono essere contro il ministero.

Ma il giuoco incomincia ora. Nel ministero attuale stanno Sacchi, Finocchiaro, Credaro, *ecc. tutti radicali e allora necessariamente il voto del partito è anche contro di loro. Che importa? I ministri non ci sentono e mentre i caporioni esclamano: noi non siamo contenti di voi, essi, i ministri radicali, al potere, ci stanno ancora e, dicono, sono autorizzati dal partito stesso a non muoversi. Che babilonia!...*

Non vi pare che ci facciano il vero giuoco dei bussolotti questi signoroni ultrapotenti?

Non vi pare che diventino proprio ridicoli loro che credono di essere quelli che all'Italia ed al popolo italiano possono insegnare la serietà?

Ma sapete voi il perchè nonostante tutti i voti contro il ministero i ministri radicali sono autorizzati a non muoversi? Ve lo dico e in un orecchio. Perchè il partito radicale vuole l'anticlericalismo *e solamente con i ministri al potere* l'anticlericalismo *si può avere: ecco tutto.*

Ultimo e chiaro e unico vero scopo del giuoco di bussolotti: anticlericalismo *sfegatato.*

Attenti tutti!

MIT-ZEIT.

In giro pel Mondo

ESTERO

I drammi delle miniere. — Nella miniera di Achenbach in Westfalia avvenne una terribile esplosione di «grisou». Si ebbero 23 morti e 17 feriti.

2000 persone scomparse. — Dallo stato di Bahia nel Brasile giungono telegrammi che annunciano gravissime innondazioni. Le città di Cannaverias, San Felice, Cachociran, Isabeno e Eogaradliliail sono allagate. Circa duemila persone sono scomparse.

Treno in un lago. — Ad Hof, in Baviera, un treno viaggiatori è deviato e due vagoni sono precipitati in uno stagno gelato. Si hanno 14 feriti.

Arrestato per spionaggio. — A Gorizia fu arrestato per spionaggio certo Carlo Gasperazzo di anni 56 da Ospitaletto Bresciano.

Un missionario assassinato. — Un missionario è stato assassinato dai ribelli presso Ngahousi (Shanghai). Altri due missionari sono stati portati via e sono tenuti come ostaggi.

15000 lire per una beccaccia. — Un cacciatore di Bordeaux (Francia) ha ucciso alcuni giorni or sono 18 beccaccie. Una portava al collo un collarino d'oro con questa iscrizione: «Quindicimila lire di premio a chi ucciderà questa beccaccia e la manderà al signor Thersite a Tangeri.» Senza esitare, il cacciatore si mise in viaggio ed è ritornato con 15,000 lire in tasca.

Collissione fra piroscafi. — Una terribile scontro è avvenuto fra due piroscafi nell'Oceano a 29 miglia da Hog-Island in America. Si ha una cinquantina di morti. Causa dello scontro fu la nebbia.

ITALIA

Si rompe il ghiaccio.... — Due giovanetti di Capolago si recarono con una slitta a pattinare sul lago di Varese. Ad un certo punto il ghiacio si ruppe e i due giovani sprofondarono nel lago. Tutte le ricerche sono riuscite inutili.

Firme false per oltre 60.000 lire. — Ad Ascoli Piceno è morto un fattorino della Cassa di Risparmio alla vigilia di prendere la pensione. La sua morte fu giudicata una vera perdita per la Cassa, ma poi si scoprì che pur troppo in poco più di tre anni aveva fatto firme false per oltre 60.000 lire.

Finalmente!.... — L'ultimo di gennaio finalmente si è arrivati a comporre la lotta che da mesi durava fra industriali ed operai nelle cave di marmo di Carrara. Solo strascico resta che il segretario della Camera del Lavoro signor Meschi, dovrà comparire davanti alla Corte d'Assise per eccitamento alla lotta di classe.

Coi piedi gelati. — Sul monte Frejus fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Torino il giovane pittore Mario Chiona da Biella. Aveva i piedi gelati e già gli si era prodotta la cancrena.

Viaggiatori avvelenati. — Sul direttissimo Milano-Genova, il 29 gennaio, molti viaggiatori avevano fatto colazione nel vagone-ristorante. Arrivati a Milano parecchi viaggiatori furono presi da sintomi di avvelenamento. Si dubita che il cuoco per isbaglio abbia adoperato sale d'acetosella anzichè sale di cucina.

Sanguinoso conflitto. — Per una questione sull'uso dell'acqua pubblica a Villasanta in Aquila è scoppiato un conflitto fra la folla esasperata e la forza pubblica. Due carabinieri per difendersi furono costretti a sparare e perirono due dimostranti.

Un treno diviso in due. — Sulla linea Bastia-Mondovì-Cuneo un treno merci si divise in due per un urto violento. Rimasero feriti il capotreno e il frenatore.

Morta in treno. — Sul diretto Milano per il Gottardo, appena passato Chiasso, è morta improvvisamente in uno scompartimento di prima classe la signora Alice Gautier Doumont di anni 44. Era stata a trovare la madre a Rapallo e tornava a Bruxelles ove il marito è tenente di artiglieria.

Scoppio di una polveriera. — Nell'Alto Valle della Bormida in Comune di Cengio (Savona) è scoppiata una polveriera. Si ebbe un morto nel giovane operaio Badino, reduce dalla Libia ove aveva combattuto a Sciarra-Sciat.

Drammatico inseguimento di un ladro. — Ad Airuno, in quel di Lecco, due carabinieri si diedero ad inseguire un ladro. Quando il ladro si vide quasi raggiunto prese a sparare colpi sui carabinieri. Dopo due ore d'inseguimento il ladro si ecclissò.

Treno deviato. — Sulla linea circumvesuviana un treno è deviato causa un macigno posto sul binario.

Sciopero di infermieri. — Ad Alessandria, nel manicomio provinciale è scoppiato improvvisamente uno sciopero fra gli infermieri; pretendono di avere un aumento.

Anche gli impiegati delle ipoteche e del demanio hanno promosso una agitazione generale in tutta Italia.

Per un Vescovo. — A Vicenza si sono celebrate feste solennissime per le nozze d'argento sacerdotali di quel Vescovo Monsignor Ridolfi. Il Governo poi gli ha riconosciuto il titolo di Duca, Marchese, Conte che sempre tutti i Vescovi di Vicenza avevano portato fino a un secolo fa.

Tre arresti per una misteriosa revolverata. — La famiglia del dirigente dei bagni popolari di Verona signor Carli si trovava raccolta in un locale della portineria dello Stabilimento quando risonò una revolverata e un proiettile entrò dalla finestra ma senza ferire nessuno. Furono arrestati tre giovani operai di Montorio trovati nelle vie adiacenti in possesso di una rivoltella con un colpo sparato.

L'orribile fine di una bambina. — A Monticiano (Firenze) la bambina Eva Nini di quattro anni stava presso il focolare sul quale si trovava un paiolo d'acqua bollente. Ad un tratto, per un urto, il paiolo le si rovesciò addosso. Inutili furono le cure del medico: la povera piccina spirò poco dopo.

Boschi in fiamme. — A Marone (sul lago d'Iseo) un violento incendio si è manifestato nei boschi Seradina e Val di Lasero. Rimasero distrutti diversi ettari di bosco.

Comizio pro scuole. — Alla Gran Guardia, in un animatissimo comizio si discusse la deficenza d'ambienti e le condizioni antiigieniche degli attuali edifici per le scuole medie; parlarono moltissimi oratori e si deliberò di chiedere la costruzione di due nuovi edifici. Fu nominato un comitato permanente di agitazione.

Sciopero di minatori. — Gli operai delle miniere di Rio Marina (a Portoferraio), hanno proclamato lo sciopero per protestare contro i deliberati della direzione, che dal 1 febbraio haa umentato di mezz'ora le ore di lavoro.

IN MARCIA

Convegno di Ospedaletto.

Domenica c ritroveremo con tutti i cari giovani della plaga di Ospedaletto.

Il Convegno ha già la buona riuscita assicurata, dato anche l'impegno col quale si sono messi gli amici di Gemona e di Ospedaletto.

Ripetiamo il programma:

Ore 9 - Ritrovo all'Asilo.

Ore 9.15 - Sfilata.

Ore 9.30 - Messa letta.

Ore 10 - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Che cosa è e che cosa deve essere un giovane.* - Oratore Sac. G. Pagani.

Ore 11.45 - Banchetto.

Ore 13.30 - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Organizzazione ed emigrazione.* - Oratore Rag. L. Corazzin di Treviso.

Ore 14.30 - Breve funzione di chiusa.

Il Circolo filarmonico-corale di Ospedaletto per onorare gli ospiti sul piazzale della Chiesa alle ore 12.30 terrà concerto col seguente programma: 1. Marcia Reale, M. Gabetti — 2. Valzer, Ines M. N. N. — 3. Sinfonia Festosa, M. T. Cirenei — 4. Marcia, Ines M. N. N. — Sinfonia, Onore al merito, M. E. Barbieri.

Convegno di Fagagna.

Qui pure fervono i preparativi. Fagagna colla sua splendida «Casa della Gioventù» coi suoi giovani buoni e pieni di vita ci attende, ci aspetta ansiosamente per Giovedì 12 corr.

Diamo il programma:

Ore 9.30 - Ritrovo alla «Casa della Gioventù.

Ore 9.45 - Sfilata e Messa.

Ore 10 - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Che cosa è e che cosa deve essere un giovane.* Oratore Sac. G. Pagani.

Ore 12 - Banchetto.

Ore 14 - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Il giovane al lavoro in patria e fuori.*

Ore 15.30 - Breve funzione di chiusa.

E a Fagagna avremo una novità. Terminato il programma della giornata la compagnia filodrammatica di Fagagna e di S. Daniele daranno una recita ad onore degli intervenuti nel Teatro della Casa della Gioventù.

Il lavoro.

Questa settimana è di lavoro e intenso. Oltre Ospedaletto e Fagagna luoghi di Convegno avremo riunioni di giovani a Drenchia, Maiano, e Treppo Grande e una adunanza di sacerdoti a Cividale per lunedì alle ore 10 per un'intesa su un prossimo Convegno giovanile. Brevemente: una settimana di lavoro e speriamo che Dio benedica anche alle fatiche.

VIRCO

Conferenza Pagani

Martedì alle 20, nella sala del Circolo Giovanile, il Reverendissimo D. Pagani, dinanzi a quasi tutta la popolazione del paese, tenne una bellissima conferenza sul tema: «Il nemico d'Italia: l'anticlericalismo».

In ultimo parlò del progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso, ed invitò tutto il popolo a mandare un telegramma di protesta all'onor. Giolitti ed all'on. Di Caporiacco.

La conferenza, improntata ad una semplicità evangelica, quale non si è mai udita dalla bocca dell'oratore, fu da tutti, comprese le donne, intesa e gustata con religioso silenzio.

Il buon popolo di Virco, riconoscente, manda dalle colonne di questo giornale un grazie di cuore all'instancabile Don Pagani.

Ecco il testo dei telegrammi:

«On. Giolitti - Roma — Popolo Virco raccolto Comizio protesta contro presentazione progetto matrimoniale.

Bressanutti».

«On. Caporiacco - Parlamento - Roma — Popolo Virco raccolto Comizio invita deputato votare contro progetto matrimoniale.

Bressanutti».

FAEDIS

Il Circolo Giovanile di Faedis.

Mercoledì sera D. Pagani parlò ai giovani del Circolo Giovanile convenuti in adunanza ordinaria. Quei bravi giovani ilari di una ilarità che viene dal cuore, aperto e in pace pieni di desiderio di far bene e molto bene chiesero a Don Pagani quale debba essere il lavoro da compiersi dai giovani di un Circolo, vollero da lui notizie che illustrassero il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile e Don Pagani l'accontentò.

Infine si gettarono le linee generali per un Convegno Giovanile da tenersi a Faedis quando si inaugurerà la nuova bandiera del Circolo.

COLLOREDO DI PRATO

Conferenza.

Ieri fu tra noi Mons. Protasio Gori, il quale tenne una conferenza di propaganda agli emigranti e per la istituzione di una società di Mutuo Soccorso.

Dopo la conferenza Mons. Gori intrattenne l'uditorio sul progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile al religioso.

L'adunanza alla unanimità votò i seguenti telegrammi di protesta:

«On. Deputato. — Adunanza imponente uomini Colloredo di Prato pregano rappresentante Collegio dare voto contrario progetto legge precedenza matrimonio civile, religioso, offensivo loro sentimenti cattolici. — Sac. Polentarutti, parroco».

«Pres. Unione Popolare fra Cattolici d'Italia. — Assemblea totalità uomini Colloredo di Prato protestano contro progetto legge precedenza matrimonio civile religioso e tale protesta manifestano V. S. Ill.ma perchè si faccia eco luogo opportuno. — Sac. Polentarutti, parroco».

BUIA

Assemblea della Latt. del Mercato.

Domenica, 1, ebbe luogo nel locale del Mercato, la annuale assemblea della latteria del Mercato. Su 149 soci presenziavano 54. Presiedeva il signor Nicoloso e fungeva da Segretario il signor Pietro Vacchiani.

Approvato il resoconto dell'anno 1913 ad unanimità si passò all'elezione di 15 consiglieri e risultarono eletti i signori: Molinaro G. B. con voti 51; Savio Tobia 50; Alessio Giovanni 50; Alessio Pietro 49; Casasola Giovanni 49; Forte Angelo 48; Molinaro Domenico 47; Jogna Pietro 43; Vezzio G. B. 29; Aita Pietro 27; Santi G. B. 26; Comoretto Agostino 26; Persello Amedeo 25; Tonino Francesco Rugel 25; Masoni Eugenio 25.

Eccovi un sunto sul resoconto. Latte lavorato durante l'anno quintali 2618,58 a L. 1,40 il quintale - importa L. 3676,83. Libretti venduti a L. 0,15 83, importa lire 12,45. Tassa d'ingresso di 4 soci a lire 10 l'uno importa lire 40. Totale entrata L. 3719,28. — Uscita L. 2902,62 — Civanzo L. 816,66. — Cassa 1912 L. 475,79. Interesse 1913 L. 19. Totale Cassa a tutto 31 Dicembre 1913 L. 1311,45 depositati alla Banca Popolare di Buia.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare il casaro signor Pietro Zuliani che oltre attendere alla lavorazione del latte funge anche da segretario ed a lui che si deve il buon funzionamento e il continuo progresso della latteria.

Un grazie pure alla Presidenza che rigidamente tutto osserva e provvede.

— o —

Domenica poi dopo la funzione Vespertina ebbe luogo l'assemblea Generale della Società Cattolica di M. S.

Venne approvato il resoconto 1913. Partecipavano numerosi soci e non soci. Fu ammessa una quarantina di nuovi soci. Parlò brevemente Mons. Arciprete e il zelantissimo Cooperatore Don Ugo Masotti esortando i soci all'unione alla fratellanza, augurando che la Società rifiorisca e che un numeroso stuolo faccia parte alla nobile istituzione.

MARTIGNACCO.

Assemblea della Soc. M. Bovina.

Come ogni anno così anche quest'anno alle ore 4 pom. ebbe luogo la solita assemblea della Società di Mutua Assicurazione Bovina di Martignacco.

Erano presenti oltre la metà dei soci iscritti e l'Assemblea era presieduta dal proprio presidente signor Aleardo Ermacora il quale constatato il numero legale dichiarò aperta la seduta e lesse la sua ampia e dettagliata relazione sull'andamento finanziario e morale dell'azienda durante l'anno 1913. Terminata la lettura presentò all'Assemblea il bilancio consuntivo 1913 il quale venne ad unanimità approvato.

Si passò quindi a trattare diverse questioni di indole amministrativa e a svolgere diverse interrogazioni presentate dai soci.

Furono nominati a far parte della Commissione di stima i signori Minisini Callisto, Totis G. Batta, Totis Isidoro, Zuliani Gio. Batta e Del Negro Antonio.

In base quindi all'art. 58 dello Statuto a risolvere la questione sorta fra un socio ed il consiglio di Amministrazione furono eletti a voti unanimi a far parte del collegio arbitrale i signori Deciani co. dott. cav. Francesco — D'Orlando Gio. Batta e Fulvio Francesco.

Dopo queste nomine essendo già tardi e l'Assemblea un poco stanca fu rimandato a domenica mattina il proseguimento dell'ordine del giorno e precisamente gli oggetti riguardanti lo stipendio al veterinario e la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

PREMARIACCO

Assemblea della Cassa Agricola.

Un semplice cenno bastò, per adunare i soci di questa Cassa Agricola, in imponente assemblea, allo scopo di protestare contro il noto progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Due dei preposti alla Società fecero conoscere l'inutilità del progetto in parola, ben sapendo che oramai, son tutti convinti di unire, al matrimonio religioso, anche l'atto civile; fecero toccar con mano la tirannia di tale legge che impedirebbe ai parroci, sia pure in casi eccezionalissimi l'amministrazione d'un Sacramento e infine dimostrarono che, ove fosse approvata tal legge, essa costituirebbe un atto d'ingratitudine dei pubblici poteri verso la Chiesa che fu e sarà la migliore alleata a propagandare, fra i cattolici, la convenienza del contratto civile del matrimonio.

I presenti, all'unanimità, stigmatizzarono il progetto di legge frutto di solo odio anticlericale e decisero d'inviare i due seguenti telegrammi:

«Presidente Consiglio Ministri - Roma — Soci Cassa Agricola Premariacco chiedono non venga presentato progetto legge precedenza matrimonio civile pregano risparmiare offesa grave sentimenti cattolici italiani. — Sinicco Francesco, vice-presidente».

«On. Morpurgo - Udine — Nome imponente assemblea Cassa Agricola Premariacco prego V. S. opporsi progetto legge precedenza matrimonio civile ledente libertà cattolici italiani. — Sinicco Francesco vice-presidente».

La Commissione

per la graduatoria degli aspiranti al posto di segretario comunale di Premariacco si è radunata domenica 1 corrente nel pomeriggio.

Fu approvata la seguente terna: 1.o Bearzotti Armando — 2.o Dorli Rizieri — 3.o Benedetti Alberto.

Gli altri 21 concorrenti furono esclusi.

I commenti, se avrò tempo, a un'altra volta.

SALETTO

Al Ricreatorio festivo.

«Il Tamburino» di Berton tratto da un episodio del De Amicis fu eseguito domenica sera magnificamente. Le parti principali sostenute da attori reduci dalla Libia o congedati furono interpretate con finezza ed espressione tanto che il pubblico non fu avaro di applausi e li volle più volte alla ribalta.

Fuori programma fu recitato un bellissimo monologo «La sentinella in Libia» del reduce signor Smaniotto Costantino. L'interpretazione coronata da indovinati effetti di luce fu ottima ed il pubblico applaudì l'attore chiamandolo alla ribalta.

Chiuse lo spettacolo la esilerante farsa «Cosa dirà papà».

La banda diretta dal maestro Basciù fu applauditissima. Teatro affollatissimo e per domenica replica a richiesta generale del «Tamburino» e chiuderà la serata la farsa «Nenene» azione mimo-musico-dramatica.

Si avrà dunque un'altro pienone.

GAROFANI ROSSI PROFUMATI

Fuggit!...

Il socialista *Avvenire del Lavoratore* di Zurigo, pubblica che Luigi Adobbati, segretario della Camera del Lavoro di Naters fuggì lasciando un ammanco in cassa.

Salutatecelo!

E non sono ipocri!.

Alla Camera parlandosi della convalidazione dell'on. Simoncelli per il Collegio di Sora ne è venuta fuori una bella a carico dell'on. Lollini socialista. Costui per turlupinare il popolo e acquistarsi voti non solo si diceva amante e praticante la religione, ma anche distribuiva, per mezzo de' suoi galoppini colle schede immagini di santi e di madonne. E non sono impostori di prima riga?

La proprietà è un furto?

Bebel, il gran papà del socialismo italiano, di quel partito che ha per programma anche nelle parole: *la proprietà è un furto* ha lasciato morendo una sostanza di un milione e 200 mila lire: Non c'è male, se la proprietà è proprio un furto....

Ogni uomo riceve due educazioni, una che gli è data dagli altri, ed una, molto più importante, ch'egli dà a sè stesso.

Edoardo Gibbon (1737-1796).

IL RITARDO DELL'USCITA DEL GIORNALE E' PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA DIREZIONE.

Alla Camera

Martedì si è aperta la Camera. Si è discussa la elezione di Sora, convalidando l'on. Simoncelli contro l'on. Lollini socialista. Si sono presentati vari progetti di legge, tra gli altri quello sulla precedenza del matrimonio civile e sulle spese della Libia (vedi altra parte del giornale) e poi si è chiaccherato, Mercoledì, pei disordini di Cerignola.

Mercoledì si è avuto un appello nominale dal quale è risultato quanti deputati erano presenti. Complessivamente 257.

— o —

Dei deputati nostri era presente l'onorevole Gortani; e Ancona e Di Caporiacco e Girardini e Hierschel e Morpurgo? Dove erano? Occupati? Eh già... Siamo in carnovale: prima le feste da ballo e poi... gli interessi degli elettori...

— o —

I socialisti pare si preparino a una grande battaglia sulle spese di Libia: tengono grandi e solenni riunioni e pare si minacci anche un po' di ostruzionismo. Eh, gia! Bisogna portare anche alla Camera i sistemi di piazza.

— o —

Presto avremo interrogazioni su quanto si è detto in Inghilterra in merito alle isole dell'Egeo tenute, per ora, ancora dall'Italia.

Hanno interrogato il governo il conte Soderini, cattolico, e l'on. Federzoni, nazionalista.

Il testo del Progetto di Legge per la precedenza del matrimonio civile sul rito religioso

Ecco il testo del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso presentato dal ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile.

Art. 1. — La celebrazione del matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile deve sempre precedere il rito religioso.

Art. 2. — E' vietato ai ministri di qualunque culto di procedere al rito religioso del matrimonio, senza che si sia esibito il certificato dell'ufficiale civile che attesti la celebrazione del matrimonio secondo le norme del codice civile.

Art. 3. — L'ufficiale dello stato civile deve immediatamente rilasciare in carta libera e senza spesa agli sposi il certificato attestante il seguito matrimonio. Tutti gli ufficiali pubblici, compresi i notai, devono rilasciare alle persone povere gli atti, i certificati, i documenti e le copie di essi occorrenti in occasione di matrimonio in carta libera senza percezione di diritti o tasse e senz'altra spesa.

Art. 4. — Gli sposi che contravvengono alle disposizioni dell'articolo 1 sono puniti con una ammenda da lire 100 a lire 1000; essi incorrono pure in ogni caso alla perdita di ogni diritto od utilità che dipenda per legge o disposizioni dell'uomo dallo stato di celibato o vedovanza.

Art. 5. — Il ministro di qualunque culto che compia il rito religioso per il matrimonio senza accertarsi immediatamente del certificato dell'ufficiale dello stato civile della seguita celebrazione del matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile è punito con la ammenda da lire 100 a lire 1000 e in caso di recidiva è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 2000 e con la perdita del godimento dei frutti dei benefici da tre mesi a un anno.

Art. 6. — Cessa l'azione penale per tutti i contravventori se gli sposi celebrano il matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile prima che la sentenza di condanna sia passata in giudicato. L'azione penale si estingue per tutti i contravventori con la morte di uno degli sposi.

Art. 7. — I ministri di qualunque culto che ricusino di esibire al procuratore del Re o al pretore i registri dei matrimoni celebrati con il rito religioso sono puniti con l'ammenda da lire 100 a lire 1000 e la perdita dei frutti dei benefici da tre mesi ad un anno. In caso di recidiva con l'ammenda da lire 500 a lire 2000 e la perdita dei frutti dei benefici da un anno a due anni.

Art. 8. — L'articolo 78 del regio decreto 15 novembre 1865 n. 2602 sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue: «Nel caso di imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di 4 testimoni che accertino non esservi tra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato e siavi il consenso degli ascendenti o dei tutori.

Art. 9. — Le unioni nuziali compiute con il rito religioso sotto il codice civile prima della presente legge, ove nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della medesima sieno seguite dalla celebrazione dell'atto di matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile, perdurano agli effetti civili dal giorno della cerimonia religiosa senza pregiudizio dei diritti anteriormente acquistati dai terzi. Detto termine sarà di un anno se gli sposi o uno di essi sarà residente all'estero al tempo della pubblicazione della presente legge.

— o —

Due sole parole di commento. Il progetto di legge non poteva essere più settario e liberticida. Non parliamo delle penalità gravi inflitte e agli sposi e ai ministri di culto che o celebrano o assistono il matrimonio religioso, se ancora non si è compiuto l'atto civile; qualche cosa in proposito si aspettava. Quello che più rivela la settarietà e l'inframmettenza del governo si è l'articolo 7, dove si intima ai ministri di culto di presentare a qualsiasi richiesta del Procuratore del Re i registri dei matrimoni celebrati sotto gravi pene.

Ma come? Se i nostri registri non hanno mai avuto valore alcuno, se in avvenire ne avranno ancor meno per voi? Non sono forse cose tutte private? Con queste teorie domani il governo può intimare a un cittadino qualsiasi di mostrargli quanto ha scritto nel suo notes.

Bella libertà!... E i nostri padri che per la libertà sono scesi sui campi di battaglia e hanno versato il loro sangue e hanno dato la loro vita...

Buffoni! non chiamatevi liberali ma settari: tale è il vostro vero nome!

— o —

Amici, di fronte a queste sopraffazioni, al lavoro! Dove non si è tenuto un comizio si tenga, agitiamoci, protestiamo!

L'agitazione nostra

contro un progetto di legge

L'agitazione promossa dall'Unione Popolare contro il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso riuscì ottimamente. In tutte le città non solo ma in tutti i paesi si sono tenuti comizi di protesta, ma comizi calmi, in cui i cattolici con franchezza, ma senza provocare disordini — impari il Governo dove stanno i sovversivi — hanno espresso le loro idee.

Noi facciamo la cronaca della nostra Diocesi, riportando i paesi che — come a noi risulta — hanno tenuto riunioni.

A *Udine* parlarono il dott. Biavaschi, don Attilio Ostuzzi, il comm. Casasola. Presiedeva il signor Giuseppe Gervasoni.

A *Colloredo di Prato* parlò mons. Gori, presiedeva il reverendo sac. Polentarutti, parroco.

A *Cividale* parlarono il signor Miani Antonio, Mons. Liva, l'avv. cav. Brosadola. Presiedeva il sig. Miani.

A *Sedegliano* parlò don Giovanni Menon.

A *Latisana* presiedeva monsignor Masini.

A *Faedis* si riunirono tutti i soci delle Società economiche locali.

A *Madrisio di Fagagna* parlò il Rev. Missionario D. Natale Longo. Presiedeva il signor Emilio Borqua.

A *Palmanova* parlò don G. Pagani; presiedeva il signor Zanella Valentino.

A *Saletto* parlò don Fuso, presiedeva il signor Piussi.

A *San Daniele* presiedeva il signor Clara Antonio.

A *Villanova di San Daniele* presiedeva l'assessore signor Di Pauli Domenico.

A *Premariacco* presiedeva il signor Sinicco Francesco.

A *Zompicchia* parlò l'avv. Biavaschi.

A *Flambro* parlò D. Enrico d'Aronza.

A *Villalta* presiedette il Rev. Vasinis.

A *Codroipo* parlarono l'avv. Biavaschi e il Rev. Arciprete.

A *Tomba* presiedeva il signor Ponte Silvio.

A *Muzana* presiedeva il Rev. Parroco don Vincenzo Pittioni.

A *Montenars* si promosse una sottoscrizione protesta fra tutti i capi famiglia.

A *Maiano* la Società cattolica di M. S. votò una protesta.

A *Tricesimo* pure lo stesso la Cassa Rurale ed il Circolo giovanile.

A *Ronchis di Latisana* si riunirono numerosi capi-famiglia.

A *Pontebba* la Società Operaia di M. S. la Cassa operaia, e la Cooperativa di Pietratagliata votarono proteste.

A *Lauco* parlò il sac. Giovanni Mainardis.

A *Prato Carnico* si votarono due ordini del giorno di protesta da parte di numerosi capi-famiglia.

Ad *Attimis* si protestò da parte della Cassa Rurale e Cooperativa.

A DOGNA ha parlato Don Contin: presiedeva Mattia Pittino.

A CAMPEGLIO parlò Don Ubaldo Picco.

A PRADAMANO fu spedito un vibrato telegramma all'on. Girardini.

A CASTIONS DI STRADA fu spedita una lettera all'on. Hierschel.

A POCENIA si tenne una adunanza e si spedì un telegramma all'on. Hierschel.

A SAVORGNANO DEL TORRE le Associazioni cattoliche ed il popolo riuniti a solenne comizio protestarono contro il progetto di legge. Anche presso l'on. Morpurgo.

NELLA LIBIA

Nella Libia abbiamo un continuo movimento di sottomissioni nella fiera tribù di Brasha, tribù che è rimasta sorda alle intimidazioni del gran tempo, il quale dal canto suo cerca di arruolare quanti però contro l'Italia, ma continuamente perdendo terreno.

Importantissimo per noi è l'arruolamento nelle nostre file militari di un ex-ufficiale turco arruolamento che ha servito di ottimo esempio.

Pei nostri soldati poi le signore italiane continuano a prodigare cure e attenzioni. Pensando alle lunghe ore notturne nelle quali le sentinelle devono vegliare hanno pensato le signore specialmente di Milano e di Biella di inviare in Libia una buona quantità di berrettoni di lana che servono ottimamente.

Per le prossime elezioni amministrative

Nel prossimo luglio avremo le elezioni generali amministrative, fatte sulle nuove liste a suffragio allargato.

L'importanza di queste elezioni è gravissima: si tratta di assicurare alla nostra provincia ed ai nostri Comuni amministratori, che rappresentino veramente i sentimenti e propugnino con ardore gl'interessi più vitali, religiosi ed economici, delle nostre cattoliche popolazioni; a persone che, per la loro serietà e i loro precedenti, diano piena garanzia di sapere e voler conservare alla scuola il suo indirizzo cristiano, di amministrare il patrimonio dei poveri con gelosa coscienza secondo la volontà dei pii testatori, e di apprezzare come si meritano le attuali condizioni e i bisogni nuovi dei nostri paesi per saperví provvedere con opportune iniziative e riforme, avendo per unica mira l'effettivo vantaggio degli amministrati e la maggiore prosperità agricola e industriale della nostra Provincia.

Frattanto un lavoro immediato, urgente s'impone fin d'oggi all'attività dei cattolici di buona volontà, specialmente a quella dei valenti capi delle nostre Associazioni.

Col primo febbraio in ogni Comune è stata pubblicata e messa a disposizione di tutti la nuova Lista degli elettori amministrativi.

E' necessario che questa Lista sia subito copiata ed esaminata con tutta diligenza.

Bisogna assicurarsi che vi sieno iscritti tutti quelli che avevano diritto di esserlo; e in caso che qualcuno vi manchi si deve provveder subito per farvelo entrare. *Nessun cattolico deve restar fuori!*

Titoli per essere elettori amministrativi

Hanno diritto di esser fatti elettori nel Comune dove risiedono e dove sono iscritti nel registro della popolazione stabile;

1. — Tutti quelli che hanno compiuto i 30 anni, o che li compiono entro il 31 maggio di quest'anno.

2. — Tutti quelli che possedono il congedo militare per aver prestato servizio nell'esercito in prima categoria.

3. — Tutti quelli che, avendo già compiuto i 21 anni, o compiendoli entro il 31 maggio di quest'anno, possedono il Certificato del corso elementare inferiore, o il Certificato dell'esame elettorale fatto davanti al Pretore.

4. — Tutti quelli che hanno il diploma di maturità, la licenza elementare, ginnasiale, tecnica, ecc. ecc.

5. — Tutti quelli che, almeno per un anno, furono consiglieri comunali, o provinciali, conciliatori o vice-conciliatori, presidenti o direttori di Banche, Società anonime o in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso legalmente costituite, o amministratori di Istituzioni pubbliche di beneficenza.

6. — Gl'impiegati in attività di servizio o pensionati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, e i capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano ai loro dieci operai.

7. Quelli che hanno altri titoli di capacità espressamente indicati nella legge che sarebbe qui lungo l'enumerare.

3. Tutti quelli che pagano per la casa di abitazione e per opifici, magazzini o botteghe, o anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione annua: di L. 20 nei Comuni che hanno meno di mille abitanti; L. 50 nei Comuni da mille a 2500 abitanti; L. 100 nei Comuni da due mila cinquecento a 10 mila abitanti L. 130 nei Comuni da 10 mila a 50 mila abitanti.

N. B. 1. — Perchè i contratti di affitto dei beni stabili o della casa, opifici, ecc. diano diritto all'elettorato, è necessario che risultino fatti da almeno sei mesi.

2. — Per esser fatti elettori basta uno soltanto dei detti Titoli.

Perchè questo lavoro di controllo riesca più facile e fruttuoso conviene che sia fatto dalla commissione elettorale riunita che deve esistere in ogni Comune.

Nella Commissione elettorale esisterà un membro per ogni parrocchia — che entrano a far parte del comune — e allora si dividono gli elettori in parrocchia o Vicaria e poi ciascun rappresentante, coll'aiuto anche di altri buoni cattolici volonterosi, deve vedere se nella propria parrocchia o curazia ci sono dei buoni cattolici non iscritti e deve anche informarsi quale titolo ciascuno di questi abbia per essere inscritto e deve procurarselo al più presto.

Per preparare e presentare le nuove domande coi relativi titoli c'è tempo fino al primo Marzo. Ma siccome spesso per procurarsi un titolo ci vuole del tempo e non necessarie lunghe pratiche, così bisogna che a tale lavoro di controllo si dia mano subito.

Frattanto, per norma comune, ricordiamo i principali.

Avvertenze importanti

Chi abbia il censo prescritto per l'elettorato in un dato Comune, può delegarlo al padre si tien conto della contribuzione pagata sui beni dei figli di cui abbia per legge l'amministrazione. Al marito della contribuzione che paga la moglie a uno dei suoi discendenti o generi fino al secondo grado di parentela o di affinità, con semplice dichiarazione autenticata dal notaio, la quale può esser revocata ogni qualvolta si vuole. Per effetto di tale delega il discendente o genero ha diritto di esser fatto elettore.

La tassa diretta erariale pagata *pro indiviso* da diritto all'elettorato quando provenga dalla qualità di erede. Se proviene da altro titolo occorre per diritto all'elettorato aver una quota di tassa non inferiore a L. 5 *per ogni censito*.

— o —

Hanno inoltre diritto di essere fatti elettori nel Comune dove pagano una delle tasse sottoindicate (anche se non vi risiedono)

1. — Tutti quelli che, avendo già 21 anni o compiendoli entro il 31 maggio di quest'anno, pagano annualmente una tassa diretta erariale di qualunque natura, oppure una somma non inferiore a L. 5 per tasse comunali.

2. — Tutti quelli che tengono a mezzadria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualunque natura, non inferiore a L. 15.

Per utile di tutti

Alla nostra Direzione Diocesana — Vicolo di Prampero 4 - Udine — il segretario della Direzione stessa è a completa disposizione di tutti gli amici nostri della città, della Diocesi per tutti quegli schiarimenti e quelle informazioni e quegli aiuti che son necessari per le nuove iscrizioni elettorali. L'ufficio resta aperto nei giorni di Martedì e giovedì dalle ore 10 alle 14.

Note di emigrazione

Manca lavoro in Lorena

Il Segretariato di *Metz* comunica:

«Numerose colonne di operai giungono giornalmente su questa piazza in cerca di lavoro. Gli avvisi comparsi sulla *Patria* non valsero a ritenere centinaia di incauti che arrivando qui aumentano il numero dei disoccupati sia nella Lorena come nella Meurtheet-Moselle. Le Usine e le Miniere sono sature di mano d'opera e tanti operai ogni giorno si affollano alla porta senza ottenere di essere occupati.

«Causa il rigore invernale, tutti i lavori sono sospesi. Oltre a questa disoccupazione generale accenniamo un altro grave inconveniente prodotto dall'ingordigia e dalla leggerezza di alcuni capi italiani i quali fecero venire dal loro paesi delle squadre di operai e licenziarono coloro che avevano lavorato tutta la stagione. Altre Ditte, a mezzo di loro delegati, reclutano a Basilea.

«Mettiamo quindi bene in guardia gli operai, affinchè non si portino su queste piazze prima della buona stagione».

Nuove ferrovie in Russia

Notizie ufficiose da Pietroburgo annunciano che tra breve cominceranno i lavori per la costruzione di 16 mila chilometri di ferrovia. Prima che il 1914 finisca questi lavori dovranno essere iniziati in tutti i settori. Per una buona metà si tratta di ferrovie strategiche. Il governo russo ha chiesto per questo anno al mercato francese una contribuzione superiore alla somma prima fissata di 500 milioni: ha chiesto cioè 600 milioni effettivi che diventeranno poi 650 milioni nominali.

Le ferrovie nei Balcani

A Parigi, Venizelos, ha firmato il contratto con una società parigina per la costruzione di una ferrovia di raccordo fra Larizza e la Ferrovia orientale. Si tratta di una linea di 95 chilometri che dovrà funzionare entro un anno e mezzo e che raccorderà le ferrovie greche con quelle dell'Europa occidentale permettendo di andare da Parigi ad Atene in 60 ore senza cambiar vettura.

Disoccupazione in America

Ricordiamo ai nostri emigrati i quali avessero l'intenzione di recarsi attualmente in America, che l'emigrazione nell'Argentina ed agli Stati Uniti è ora vivamente dissuasa dal R. Commissariato. Nell'Argentina la situazione in questi ultimi tempi si è andata sempre più aggravando e dagli Stati Uniti arrivano ogni giorno tristi notizie, specialmente dalla California ove la crisi di lavoro è gravissima.

Ufficio dell'Opera di Assistenza per gli emigranti

Il Regio Ispettore dell'Emigrazione ci comunica:

«In tutta la Germania, in seguito a freddi intensi ed a un certo ristagno economico, si nota una grave disoccupazione, che incombe in modo speciale sui lavori all'aperto. L'affluenza ai consolati di operai italiani senza lavoro in cerca di sussidi, è enorme».

L'emigrazione in Germania è quindi tutt'altro che consigliabile.

Così pure è da sconsigliarsi l'emigrazione a Ginevra, perchè il Regio Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra — Milano — ci comunica: «E' assolutamente sconsigliabile ai muratori e ai manovali di emigrare a Ginevra ove vi è sensibile crisi edilizia e si prevede una agitazione da parte degli operai per la rinnovazione dei patti di lavoro».

Il mercato del lavoro all'estero

IN GERMANIA

Scioperi e boicotti del Sindacato edile cristiano

Sono boicottati (la maggior parte per violazione di tariffe): in Bitburg le ditte Garson junior e senior (per maltrattamenti); in Hamm, in Vestfalia Heinrich Müller, (lavori in gesso); in Catenberg Heinrich Stillmann (per muratori e manuali); in Steele Fr. Fluck; in Saffig la ditta Florath; in Rheinberg i fratelli Schröer (lastricatori); in Aquisgrana (Aachen) J. H. Rumbach (lastricatori); in Sorau la ditta Hänsel; in Sagan la ditta Eissler; in Sommerfeld la ditta Schneider; in Neusalz la ditta Jackel; in Ibbenbüren la ditta Bussmann (impresario edile); in Irhove la ditta Joh. Roskamp; in Gelsenkirchen la ditta Jakob Weber.

Scioperi in corso: di carpentieri a Neustadt (selva nera), di muratori e manuali a Neuhammer am Queis.

I colleghi italiani stiano rigorosamente lontani da queste ditte e da questi luoghi.

Contro gli italiani in Tunisia

Le autorità portuali di Sfax hanno dato comunicazione agli interessati di un decreto che modifica radicalmente le condizioni della pesca delle spugne nelle acque della Reggenza, e che dovrebbe andare in vigore col primo del prossimo aprile. Il decreto prescrive in sostanza che le gangave e gli scafandri non potranno, a partire dal primo aprile, pescare a profondità minore di 20 metri mentre finora era loro concessa la profondità di 10 metri soltanto.

La notizia ha messo a rumore tutto il nostro interessato mondo marinaro, che si occupa della pesca e della vendita delle spugne, prevalentemente, giacchè i pescatori alla gangava sono quasi tutti di Torre del Greco e Terranova di Sicilia: infatti qualora il decreto venga applicato integralmente sua conseguenza sarà la quasi completa astensione delle gangave dalla campagna di pesca prossima.

VEDI IN IV. PAGINA LA NOVELLA «CRAVATTA ROSSA»

Politica in pillole

Lettera aperta all'on. Ugo Ancona.

Onorevole signor Deputato,

Ancora una volta — bisogna essere buoni — vi siete fatto un nome, onorevole signor deputato. Alla Camera voi non avete parlato a lungo, ma avete scritto però, articoloni per la *Nuova Antologia*, articoloni per il *Corriere della Sera* tantochè i felicissimi sudditi del beatissimo nostro governo devono avere esclamato: *fortunati quegli elettori di Gemona-Tarcento che hanno per deputato un Ancona!* Io invece mi dichiaro poco fortunato. E sentite il perchè.

Voi nei nostri articoli criticate è vero in parte il ministero per le spese immemorevoli fatte, ma poi anche quasi ne siete d'accordo e concludete col proporre nuove tasse, consolandovi per quelle già poste ultimamente sull'alcool e sui tabacchi. Accennate così di passaggio, a volo, alla imposta progressiva e finite col dire: *tassiamo, tassiamo*.

Grazie del complimento, signor deputato, giù tasse, che Pantalone paghi, e Pantalone lo dovete sapere voi è il povero. Ma se vi metteste anche voi nei panni di Pantalone, se provaste un po' anche voi a pagare come noi poveri diavoli, ai quali il Governo ci porta via per metà il boccone di polenta che stiamo mettendo in bocca per toglierci la fame, oh allora scrivereste in ben altro modo.

Vi vantate di aver contribuito a mettere la tassa anche sui tabacchi, ma non avete pensato onorevole deputato all'aumento dei *virginia* o dei sigari di lusso, avete procurato l'aumento dei *toscanini* e delle sigarette *Macedonia*. In altre parole: per i sigari che fumate *voi*, signori, non è aumentato il prezzo, per quelli che fumiamo *noi*, invece, il prezzo è salito. In altre parole, la tassa voi signorotti l'avete messa a noi poveri Pantaloni. — Grazie signor Deputato.

E poi perchè parlate voi solo così alla sfuggita di imposta progressiva? avete quasi paura che vi si prenda seriamente in parola. Eh, già!... un'imposta progressiva globale colpirebbe un po' troppo voi e i vostri amici capitalisti.

Io da povero ignorante vi voglio fare una domanda: perchè, onorevole Ancona, non avete voi proposta una diminuzione di tassa sul sale e sullo zucchero? Sul sale ad esempio che ne consumiamo tanto voi quanto noi — a meno che voi facciate economia per metterne poi poco in zucca — pel sale paghiamo in media Lire 2.30 all'anno ciascuno *voi* e *noi*, ma con questa differenza che voi signori pagate L. 2.30 su 10.000, 20 mila, 30 mila o anche 100 mila lire di reddito all'anno, noi invece paghiamo 2.30 su 500 franchi.

Mi pare che il vero risanamento delle finanze italiane — a base democratica — dovrebbe basarsi su di una seria e razionale riforma tributaria colpendo il vasto bene immobiliare, il pingue reddito capitalista o professionale.

In Germania avevano bisogno di danari per l'esercito, sapete che hanno fatto? I ricconi si sono quotati loro e hanno raccolto delle belle somme. Perchè non si fa così anche da noi?

Onorevole Ancona, altro che *tassare, tassare, tassare i ricchi, e esonerare i poveri* ecco quanto dovete dire voi chiaro e aperte parole.

Ma allora — ho capito — come andava coi vostri amici e correligionari ebrei, coi vostri capitalisti?... Era un'affare serio.

Al popolo si può darla ad intendere, non ai ricchi e molto meglio agli ebrei non è vero, onorevole?

E per questo avete eseguito quella tal via: *tassiamo, tassiamo*.

Vi saluto, onorevole: conservatevi sempre amici i vostri cari capitalisti.

Il monello.

Le scuole ai Comuni

Vittoria al Consiglio di Stato

L'art. 16 della Legge Credaro è uno dei più ambigui, perciò la sua interpretazione fu sottoposta alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Ora si ha notizia che la IV Sezione si è pronunciata favorevolmente alla tesi che rivendica i diritti dei Comuni autonomi, nel senso cioè che anche per questi *sarà assunta dallo Stato la spesa per nuovi insegnanti.*

E' dunque una vittoria della retta interpretazione dell'art. 16 e ci compiacciamo che venga a confermare la tesi da noi propugnata.

Il Ministro ha ora richiesto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite, ma tale parere non può che essere conforme a quello già emesso dalla IV Sezione.

Pertanto i Comuni che sono nelle condizioni per ottenere l'autonomia inizino senza la lunga pratica.

E prima di tutto si accertino se ricorre per essi la I.a condizione, cioè il numero di analfabeti non superiore al 25 per cento dai sei anni in su, e ciò richiedendo alla Direzione Generale di Statistica presso il Ministero di Agricoltura I. et C. il certificato relativo, unendovi un foglio bollato da cent. 60.

Denunciamo!

Ci consta che funzionari governativi vanno consigliando i Comuni a rinunciare all'amministrazione delle scuole, con minaccie e ragioni tutt'altro che reali.

Ora noi domandiamo se tali funzionari facciano opera legale e corretta dal momento che dal Ministero è riconosciuta come ragione di stima, di benemerenza e come privilegio e premio il diritto dei comuni più diligenti a tenere a sè l'amministrazione delle scuole.

A noi pare francamente che l'opera spiegata sia illegale e scorretta, e portiamo pubblico reclamo all'Ill.mo signor Provveditore agli studi perchè intervenga.



chi sa chi si troverà mai sull'orizzonte in quest'... tempi burrascosi della nostra politica?

Pei nostri Teatrini

La Tipografia del Ricreatorio Bagnacavallo — Corso Mazzini 2 — ha presa l'ottima iniziativa di stampare in edizione economica di cent. 10 il volumetto moltissime farse e commedie delle più rinomate per offrire la parte stampata a ciascun attore senza perdita di tempo nella trascrizione ed errori di copiatura.

Speriamo che farà lo stesso anche per i drammi; senza esser obbligati a pagare cent. 40 e 50 e 60 per volumetto come si usa da altre case Editrici.

Finora la suddetta Libreria di Bagnacavallo ha stampato 10 farse e commedie che possono far parte del repertorio di qualunque umile compagnia filodrammatica.

Nomina

A corrispondente ufficiale della Federazione delle Associazioni del Teatro Educativo, per la regione friulana veniva eletto con lettera da Roma in data 31 gennaio 1914 il sac. Paolino Urtovic, anche come corrispondente della Rivista *Teatro Nostro* a cui consigliamo associarsi tutti i direttori dei nostri teatri.

La fede cristiana non teme la scienza, ma l'ignoranza.

Le ipotesi del materialismo non hanno fondamento scientifico e appariscono, ogni giorno più, inventate al solo scopo di combattere la Religione Cristiana: scopo che non si potrà mai raggiungere per questa via perchè la fede Cristiana non teme la scienza, ma l'ignoranza.

Enrico De Lacomte.

«Correspondent» 12 Dicembre 1906.

Il Catechismo è il faro dei popoli, senza di esso non si avrà che una generazione di barbari.

Goyon.

A traverso il Friuli

SAN DANIELE

Recita

Una bella recita, anzi due, della compagnia Filodrammatica del Ricreatorio. Questa Compagnia lavora esclusivamente per l'arte e a beneficio del Ricreatorio; da ammirarsi quindi questi giovani, che sfidando il rispetto umano, fanno il sacrificio di tante notti invernali invece di consumarsi i polmoni nelle stalle, oziosamente.

Bravi giovanotti. Voi siete i fondatori della prima compagnia giovanile a San Daniele.

Al Convegno

Giovanile di Fagagna fissato il 12 febbraio, andranno anche quindici giovani della detta compagnia di S. Daniele e alla sera daranno una rappresentazione ai loro compagni e amici, insieme a quelli di Fagagna nel teatro cattolico di Fagagna stessa.

Che bella concordia fra giovani cristiani!

Telegramma

A Villanova di S. Daniele, gli elettori hanno mandato un telegramma al Deputato Di Caporiacco perchè non metta il suo voto alla legge che *obbligo* di andare in Municipio prima di fare il vero matrimonio religioso in chiesa.

Bravi quegli elettori. Così va fatto, con franchezza!

Funerali civili

Alla distanza di pochi mesi abbiamo avuto qui con questo ultimo mercoledì passato due funebri puramente civili e dire proprio che erano madre e figlia che così venivano portate al camposanto!

Che dolore, che strazio provano le anime buone a vedere queste cose. Come si soffre pensando che non a tutti ancora è apparsa la luce santa di Gesù benedetto! quella luce che pur illumina ogni uomo che viene a questo mondo! Povere anime!

Bella idea.

Venticinque padri di famiglia hanno voluto festeggiare il cinquantesimo anniversario della loro nascita con una solenne funzione religiosa alla Madonna di Strada dove celebrò mons. Arciprete e disse belle parole di circostanza, e dove cantarono i fanciulli del Ricreatorio sostenuti dai cantori anziani.

E' seguito un pranzo amichevole, dove è regnata l'allegria più bella!

Bravi fratelli: così va fatto e che il mondo impari da voi!

Chiesa nuova.

Nella lontana frazione del Cimano che come abbiamo avuto occasione altra volta di ricordare, si va da tempo ingrossando e acquistando importanza per la ferrovia Spilimbergo-Gemona che si sta costruendo, è sorta l'idea (ed era questo il nostro augurio) di fabbricarsi una chiesina per dar vita al paese e collocare in essa tutta la storia di questo paesello.

La Società «Pro Cimano» che consta di tutti i capifamiglia del paese si è fatta l'organizzatrice di questo ardito progetto e fra tanti ci piace ricordare qui il signor Agnola Domenico e il distinto giovane Ludovico Zoratti fra i più caldi fautori di questo progetto.

Ci hanno detto che fra giorni anzi si procederà alla legale sottoscrizione per gli impegni da prendersi da ogni capo famiglia.

L'idea sarebbe di ricorrere anche ad altri paesi per un aiuto opportuno, ma vogliamo credere e sperare che il paesello, da solo, farà uno sforzo supremo per la costruzione della sua Chiesetta, tanto più che si spera che il fondo per la chiesa verrà donato da una buona persona che certo così verrebbe a meritarsi il plauso e l'ammirazione di tutti e che si renderebbe benemerita del paese tutto.

Noi, da queste colonne mandiamo un plauso e un incoraggiamento a questi buoni popolani del Cimano sicuri che i loro superiori, e primo l'Arciprete di San Daniele, saranno al loro fianco ad assisterli in questo lavoro, in questa iniziativa bellissima.

Bravi; ed avanti!

SAVORGNANO DEL TORRE

Conferenza del prof. Tosi

Alle conferenze d'indole religioso-sociale si ritenne conveniente di unire qualche argomento d'indole agraria, d'igiene e d'economia domestica.

Mercoledì 28 febbraio fu il prof. Tosi, che parlò del latte nell'alimentazione e nell'industria casearia.

Il dotto e popolarissimo oratore si attirò le vive simpatie ed il consenso dell'intero uditorio, che lo lasciò coll'augurio di rivederlo ancora e presto.

LAUZACCO

Missione

Dal 25 gennaio al 1.o febbraio ebbe luogo in questo paese una S. Missione predicata dal Rev.mo don Leonardo Palese, parroco di Mortegliano.

La sua parola piana eppure infocata da apostolico zelo attirò l'intera popolazione senza contare un grande concorso dai paesi limitrofi.

Copiosissimi furono i vantaggi spirituali ed oltrepassarono ogni aspettazione.

Nel doloroso momento di doversi separare da sì amato buon padre, gli occhi di tutti erano bagnati di tenere lagrime e dopo d'avergli presentato un gradito ricordo, quale pegno di sincero affetto e di perenne gratitudine, tutti lo vollero accompagnare col loro veicoli fino al confine di Mortegliano.

Salve, o Padre amato, gli abitanti di Lauzacco conservano di Te grata, indelebile memoria.

A VOLO D'UCCELLO

A S. LEONARDO furono domenica sera consegnate con solennità le insegne cavalleresche al signor Giuseppe Siroh.

AD ATTIMIS domenica scoppiò un incendio in un bosco sopra Racchiuso. Le fiamme si estesero sulla superficie di circa 60 campi.

A TARCENTO domenica si sono sparate le prime cartuccie nel nuovo bellissimo Tiro a Segno. In aprile avrà luogo la solenne inaugurazione.

A PONTEBBA nella casa dello scalpellino Morandini è scoppiato — non si sa per quali cause — un incendio. Grazie al pronto intervento dei pompieri fu presto spento. Si ebbe un danno di circa L. 900.

A VERZEGNIS fu inaugurata con molta solennità la luce elettrica.

A PALMANOVA furono pubblicate le liste degli elettori amministrativi. Complessivamente gli elettori per il 1914 sarebbero 1048.

A GEMONA il dottor Liberale Celotti ha recisamente rifiutato la presidenza della Società Operaia.

A SAN DANIELE il Tiro a segno verrà aperto: 22 febbraio, 1, 8, 15 marzo, e poi 19, 22, 29 marzo e 5 aprile.

A MAGNANO finalmente arrivò la notizia che a Roma venne approvato lo Statuto dell'Opera Pia (Congregazione di Carità).

A CODROIPO venne nominata insegnante nel capoluogo la signorina Nava Rosina, da parecchi anni insegnante a Rivolto.

Cronaca cittadina

Munifica oblazione

La benemerita Banca Cattolica ha deliberato di erogare per la Buona Stampa la cospicua somma di lire cinquecento.

Esprimiamo pubblicamente la riconoscenza nostra.

Le medaglie al valore

ai battaglioni degli alpini reduci dalla Libia

Al Battaglione Tolmezzo

Domenica alle ore 10,30, in piazza Umberto I, ebbe luogo la solenne patriottica cerimonia per la consegna della medaglia all'8.o reggimento Alpini, per la bella condotta tenuta dal Battaglione «Tolmezzo» nel combattimento notturno del 20-21 marzo 1913, a Tebedut e principalmente per la splendida prova di valore data nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba.

All'ora fissata tutte le truppe del presidio, compreso il reggimento cavalleggeri «Roma», si trovavano in giardino, al comando del maggior generale Pirozzi e Lisi Natoli.

La consegna della medaglia venne fatta da S. E. il Tenente generale Nava, comandante il sesto corpo d'armata di Bologna.

Molto popolo assisteva alla cerimonia e la vista del giardino presentava un magnifico colpo d'occhio.

Vi assistevano pure i Collegi: Toppo, Gabelli, Dante, Arcivescovile e Renati.

Sul palco delle autorità notammo mons. Arcivescovo, il R. Prefetto comm. Luzzatto, il Sindaco comm. Pecile, il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, l'on. Gino di Caporiacco, l'onor. Morpurgo, il senatore Antonino di Prampero, l'ing. Gadda, l'Intendente di Finanza, il capo stazione, i Sindaci di Tolmezzo, Cividale e Gemona, sedi di battaglione, ecc.

S. E. il Tenente generale Nava arriva a piedi, mentre le musiche suonano la marcia reale, e si porta di fronte al palco dove stanno gli Alpini dell'ottavo. Quindi prende posto sul palco, dove viene ossequiato dalle autorità e dal comandante dell'8.o tenente colonnello cav. Giordana.

Indi S. E. il Tenente generale Nava tenne un breve discorso che viene salutato da fragorosi applausi. Segue poi tra il silenzio la consegna della medaglia d'argento.

Si presentano le armi, le musiche suonano e il pubblico applaude, e applausi pure accolgono la lettura dei decreti annuncianti la onorificenza conferita ai valorosi condottieri, colonnello Cantore e ten. colonnello Caviglia.

Consegnata la medaglia, le truppe sfilano davanti al generale fra continui applausi. Le bandiere quindi tornano ai loro posti e le truppe rientrano nei loro quartieri.

Per l'occasione gli edifici pubblici avevano esposto il tricolore.

Si notarono molti cittadini venuti espressamente da Cividale, Tolmezzo e Gemona, nonchè dai paesi d'oltre confine.

Il Presidente della Deputazione provinciale inviò al colonnello Cantore, comandante l'ottavo Alpini, il seguente telegramma:

«Nell'atto in cui Comandante Corpo Armata consegna in Udine all'8.o Alpini medaglia valor militare acquistata per indomita virtù vostro battaglione «Tolmezzo», anima Friuli volgesi invitto condottiero, augurando per Voi all'Italia nuovi trionfi, nuove glorie — Spezzotti».

Il col. Cantore promosso maggior generale

Il bollettino militare reca: Colonnello Cantore comandante 8 regg. promosso al grado di maggior generale e nominato comandante brigata Pinerolo.

La promozione di questo valente e modesto ufficiale sarà da tutti i friulani, che seguirono le sue gesta valorose sui campi della Libia, con infinito piacere, i suoi alpini del battaglione Tolmezzo che ebbero in Lui un padre ed un amico l'apprenderanno con animo giubilante.

Noi unendoci alla generale letizia inviamo al gen. *Cantore* le nostre congratulazioni.

Colonnello Angelotti, capo ufficio fortificazioni promosso maggior generale per meriti eccezionali e nominato comandante territoriale Genio Verona. (Anche a questo colto e valente ufficiale i nostri mi rallegro).

Al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 8 corr. alle ore 20 i Filodrammatici di questo Ricreatorio, tanto applauditi nell'ultima rappresentazione dal numerosissimo e distinto pubblico, che affollava il teatro, ripeteranno, a generale richiesta, la splendida e patriottica Commedia in due atti: «Il Tamburino» desunta dai bozzetti militari del De Amicis.

Seguirà la farsa «Nerone» brillante azione drammatica-mimo-musicale.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

Il cap. Margotta lascia l'ospedale militare

Il Dr. Cesare Margotta si è congedato dalla vita militare, dove avrebbe potuto arrivare ai gradi più elevati della carriera.

Allievo ammirato di Guido Baccelli, è conosciutissimo in città e in provincia per la rara valentia nella scienza medica, di cui il D.r Cesare Margotta è appassionatissimo cultore, un vero sacerdote.

Per attendere con maggior tempo e con lena più intensa ai suoi studi prediletti e alla sapiente applicazione della medicina all'umanità sofferente, il D.r Cesare Margotta ha lasciato l'esercito, dove si è affermato per un'intelligenza rara, per una vera competenza in materia.

PATRONATO SCOLATSICO

La massoneria ha suonate le trombe per impadronirsi dei Patronati e dare loro indirizzo *laico*: i cattolici debbono suonare le loro campane e correre alla difesa. La *Nostra Bandiera* il giornaletto del popolo e della gioventù friulana leva la sua voce: Salviamo i Patronati per salvare i fanciulli di oggi, gli uomini del domani. Ma come? eccovelo.

Il Patronato per legge è un *ente* che ha fondi propri e che è diretto quindi ed amministrato da un Consiglio proprio. A formare questo consiglio concorrono i rappresentanti del governo, del comune e dei privati. Il governo è rappresentato dal vice-ispettore o dal direttore didattico o dal maestro anziano e da due maestri. Qui forse poco o nulla si può fare perchè il voto di costoro può essere legato al volere dello Stato.

— Il Comune è rappresentato dall'assessore della pubblica istruzione, da un consigliere scelto dalla giunta, e da due altri membri scelti dal Consiglio comunale e che non debbono appartenere al Consiglio del Comune.

E qui noi possiamo e dobbiamo volere molto: dobbiam volere che i nostri rappresentanti al seggio municipale scelgano per l'amministrazione del Patronato persone non solo dabbene e libere, ma che sieno anche sinceramente cattoliche che sappiano opporsi a tutti i tentativi di dare al Patronato un indirizzo anticristiano.

I consiglieri comunali non sono mandati da noi là perchè curino il nostro bene e rappresentino le nostre idee? e se essi vengono meno in una cosa di tanto interesse non abbiamo sempre noi la scheda in mano? già... le elezioni amministrative non sono lontane!

Finalmente anche i privati hanno diritto alla loro rappresentanza nel consiglio del Patronato. Ma per avere questo diritto conviene farsi soci, se non *fondatori* o *perpetui* almeno soci *annuali*, che paghino il tenue contributo annuo, fissato per i piccoli centri in lire due.

Eccovi qui un'arma che non dobbiamo lasciarcela sfuggire di mano: qui noi possiamo tutto. Facendoci soci noi possiamo mandare al consiglio del Patronato persone tutte nostre, padri cristiani che difenderanno a tutto potere la fede ingenua dei figliuoli da ogni tentativo di ateismo, e conserveranno al cuore dei fanciulli quel Dio che è per loro l'*Essere più amato e meglio amato.*

Facciamoci soci! Faccio mio l'appello della Sezione diocesana dell'Unione Popolare: Inscriviamoci tutti! uomini e donne, giovani e vecchi, genitori e non genitori. Che sono due lire all'anno? quale borsa può sinceramente dire: Non le ho? Pensino i genitori ai denari che sprecheranno un altro dì nei vizi i loro figli se per colpa di un Patronato laico cresceranno senza Dio, e con avveduta previdenza curino ora il bene morale dei figli e l'economia futura della famiglia. Per i poveri trascrivo il seguente fatterello successo in Francia ove se vi ha molto male, vi sono però ancora molte anime entusiaste pel bene.

Una povera donna, rivenditrice al minuto di erbaggi porta da oltre un anno 30 soldi alla fine di ogni mese. Con una gioia che non sa contenere rimette la sua elemosina *per i piccoli della scuola.* E' il soldo del buon Dio, il mio primo soldo di ogni mattino, disse la buona donna a chi si meravigliava com'essa tanto povera disponesse ogni mese di tanti soldi: quando la mattina la prima compratrice mi dà la somma che mi deve per la merce che vendo, prendo un soldo, lo metto in una borsa a parte per i piccoli della scuola.

Esempio degno di imitazione!

Torniamo alla violenza dei bravi...

«Il buon Don Abbondio se ne tornava in quella sera a casa, lentamente, recitando il breviario nemmen sognava di fare un così triste incontro.

Quando vide presso il noto tabernacolo quei due figuri e intuì d'esser lui l'aspettato, esaminò con un rapido sguardo la sua coscienza, si tranquillò per quel tanto che gli consentiva la sua timida natura e avanzò trepidando sulla via.

I bravi lo fermarono e con quella brutale prepotenza che è propria di chi possiede la forza per abuso, gli fanno l'imposizione assoluta di non celebrare il matrimonio di Lucia con Renzo.

Don Abbondio resta intontito: mai si aspettava un tal fulmine non sa che dire, pensare, come rispondere si cerca qualche parola, vorrebbe qualche spiegazione, desidererebbe prolungare il colloquio perchè il suo spirito è terribilmente sconvolto, ma non gli esce dal labbro che qualche frase come questa: Ma lor signori, son troppo giusti, troppo ragionevoli..... che era la confessione del suo spavento perchè nell'anima sua non pensava proprio così.

Don Abbondio se ne va per la viottola sconvolto e impressionato sotto il peso dell'ordine incredibile ricevuto e della prepotenza così brutale mentre i bravi si allontanarono allegramente cantando un ritornello osceno».

Ed anche ai giorni, se la legge sulla precedenza verrà approvata, si ripeteranno le pene dei bravi, scene da signorotti prepotenti.

E siamo in tempi che diconsi di libertà! L'ironia delle parole....

Chi non ha fatto, faccia; chi non si è mosso, si muova; facciamo sentire la nostra voce: vogliamo la libertà!

Cronache Sportive

Foot-Ball

Ecco l'esito delle gare di foot ball tenute domenica 1 febbraio nelle varie città:

A VENEZIA la squadra dei volontari ha battuto l'Associazione del Calcio di Udine con 2 goals a uno.

A VERONA l'Hellas di quella città ha battuto Modena F. C. con 3 goals a zero.

A BRESCIA la forte squadra vicentina ha battuto Brescia F. C. con 4 goals a zero.

A TORINO il Torino F. C. ha battuto Alessandria F. C. con 4 goals a 2.

A GENOVA il Genova F. C. ha battuto Vigor di Torino con 4 goals a 1.

A NOVARA la Iuventus di Torino ha battuto Novara F. C. con 8 goals a 2.

A CASALE la Pro Vercelli di Vercelli e Casale F. C. hanno segnato macht nullo (0 a 0).

A COMO la Nazionale di Milano ha battuto Como F. C. con 3 goals a 2.

A SPEZIA la squadra composta di marinai italiani si incontrò con la squadra dei marinai dell'incrociatore germanico «Hausa». La vittoria arrise ai tedeschi, giacchè marcarono tre punti contro uno.

Un grande Cross Country

ciclistico, podistico, e motociclistico ha avuto luogo a Milano domenica scorsa. Le pessime condizioni stradali, hanno causato numerose cadute senza però, serie conseguenze.

Hanno vinto le singole corse:

Dei ciclisti: Garavaglia Gaetano, impiegando a coprire i 15 km. del percorso in 35' 21" e due quinti.

Dei podisti: Martinenghi Carlo, U. S. M., impiegando a percorrere i 7 km. del percorso in 40' 7" e un quinto.

Dei motociclisti: Locatelli, P. Goria, impiegando a coprire i 32 km. in minuti 43' 47" e due quinti.

CRAVATTA ROSSA

(NOVELLA)

Sereno di nome, ma non di fatto, il direttore del Cotonificio sociale di B., faceva aperta professione, anzi propaganda di socialismo anticlericale: e, quale emblema del partito, era sempre solito portare al collo una grande cravatta rossa.

E questa era il migliore ed il più caro suo ornamento, perchè gli sembrava donasse una gazia singolare alla sua foggia di vestire e rendesse più simpatico il suo volto scarno e terreo, che avea contemplato il sole per quasi cinquant'anni. Era il suo distintivo caratteristico, perchè gli dava una cert'aria di aristocrazia e di superiorità su quanti non sapevano estollersi dal branco comune dei pecoroni ingenui e rivolgere gli occhi al fulgido sole dell'avvenire, il quale sarebbe certamente foriero di epoche migliori e di lieti avvenimenti che avrebbero mutato faccia all'intiera società.

E difatti egli ne parlava spesso ai suoi dipendenti e cercava sempre i modi più persuasivi e lusinghieri per adescarne gli intelletti ed accapartarsi nuovi proseliti.

Diminuzione di lavoro, aumenti di salario, eguaglianza universale erano gli argomenti più frequenti, che ormai aveva imparato a ripetere macchinalmente, sempre con lo stesso formulario stereotipato.

E gli operai dapprima l'ascoltavano attoniti, con interesse più che vivo, fidenti in un avvenire roseo e sognando chi sa quale prosperità sociale; ma poi, stanchi di sentirsi ripetere sempre le stesse parole vuote, senza mai poter venire a qualcosa di concreto, cominciarono a dimostrare la loro diffidenza e la loro compassione per il povero avvcato delle cause perse.

Ma il signor Sereno, mostrando di prendere molto a cuore la loro causa, disse che per la realizzazione di quegli ideali erano necessarie alcune condizioni, da cui non si potea assolutamente prescindere. Era cioè necessario che si emancipassero e si snodassero dalle tonache de' preti, speculatori ed ignoranti, che disertassero la Chiesa, dove non imparavano che a restringere la loro libertà e perdevano il loro tempo in preghiere inutili.

Ed un po' alla volta era arrivato ad insinuare le sue perverse teorie ed a convincere quasi tutti i suoi operai, che gia aveano imparato a sorridere beffardamente al buon Parroco, che si meravigliava dell'abbandono della Chiesa e dei Sacramenti, ed a schernire la mite figura di quell'apostolo, modello di santità e di zelo instancabile.

— o —

Ma il vasto e roseo orizzonte che gli operai del Cotonificio Sociale di B. aveano sognato, non venia per nulla determinandosi, anzi parea volesse sfumare tristamente, come in un melanconico tramonto autunnale.

Quegli però che, per un vagheggiato miglioramento economico, aveano rinunziato a quanto possedevano di più caro, alla fede de' loro avi, ed aveano intrapreso un nuovo, strano tenore di vita, a cui a mala pena ci si potevano abituare, decisero finalmente di mettere alle strette il direttore.

Intanto il disprezzo e l'odio, germogliato in quei cuori contro il prete, s'erano di un tratto riversati contro lo stesso signor Sereno, che li avea seminati. Ed alcuni de' più fanatici giunsero a tal punto di volere decisamente l'aumento di salario e la diminuzione di lavoro o la morte del direttore.

In un comizio secreto fissarono la fine della settimana per presentarsi tutti da lui, chiedergli spiegazione del suo modo d'agire e chiarire per bene le cose: ciò che in realtà fecero poi il sabato, quando si presentarono al suo studio per ricevere la paga settimanale. Alle prime parole il signor Sereno intese tutto ciò che volevano dire, impaurito, mutò mille volte colore e ci volle tutta la sua destrezza per acquietare quella turba importuna, insistente e fremente d'odio. E con molte risposte evasive ed alcune promesse più concrete, ma meno sincere, riuscì ad accomiatarli. Ma gli operai non ne rimasero paghi, anzi si confermarono nella loro perversa determinazione.

Il riposo della dimane, passata gran parte alla bettola, servì a diffondere viepiù l'odio ed il furore contro il direttore. Ed alla sera una malvagia idea si divulgò rapidamente fa gli opeai, che l'accolsero con favore.

Il signor Sereno doveva perire fra i macchinari del Cotonificio!....

— o —

Nel mattino del lunedì, poco dopo principiati i lavori, il signor Sereno incominciò la ronda quotidiana per il laboratorio e la solta visita ai macchnai, senza neppure sognare l'iniqua tragedia imminente, di cui dovea essere il protagonista sventurato.

Ma ad un tratto un urlo acuto e disperato fece accorrere gli operai.... dinanzi al suo corpo deformato, travolto da un volante. L'avevano spuntata!....

All'istante si fermò il lavoro ed il moribondo venne trasportato nella sua camera. In un baleno la notizia si diffuse per tutto il paese: il Parroco spinto dallo zelo e dal suo amore per la pecorella smarrita, accorse al letto della povea vittima, e riesci a confessarlo, ad amministrargli il S. Viatico ed a disporlo ad una morte santa, che venne foriera di felicità eterna per l'anima pentita del direttore, prima socialista anticlericale.

— o —

L'occasione sembrò più che propizia al santo sacerdote per invitare tutti, indistintamente tutti i suoi fedeli alla funzione della sera — era il mese di maggio — dicendo che avea delle cose molto importanti da comunicare a' suoi buoni figliuoli.

E quando nella dolce poesia d'uno splendido Vespro di maggio le campane argentine del villaggio di B. squillarono allegre nell'aula mite, fragrante di menta e di rose, quando il parroco rivestito de' sacri indumenti si presentò all'altare della Vergine, scintillante di mille luci multicolori e sepolto tra i fiori più svariat ed olezzant, la Chiesa era zeppa di gente silenziosa, un po' turbata, impaziente di sentire una parola amorosa che non aveano sentito da molto, anzi da troppo lungo tempo.

E questa volta il parroco oh! non ebbe bisogno di scorrere i soliti manuali di predicazione: eppure fu eloquente e persuasivo più che mai. Con le lagrime agli occhi e col cuore straziato parlò, parlò molto, in quel nostalgico crepuscolo di maggio, della carità cristiana, del perdono che si deve ai nemici, accennò al tragico caso della giornata, se ne dolse co' suoi parocchiani e disse che B. dovea ricominciare la sua vita di fervore e che tutti i suoi abitanti doveano riprendere il sentiero abbandonato per proseguire il cammino intrapreso verso la metà di un'eternità felice.....

Nell'ampia navata della Chiesa, durante tutto il commovente sermone del parroco, regnò un silenzio perfetto: solo di quando in quando s'udiva qualche mesto singhiozzo mal trattenuto e si vedeva qualche dorso di mano scabra tergere le lagrime degli occhi.... Erano singhiozzi e lagrime segni di vivo pentimento e di ottimi propositi!

Non a torto in quella sera il parroco di B. potea dirsi soddisfatto: egli avea salvato un'anima preziosa, egli avea riconquistato la sua cura.

ERTO DA F.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.— a 26 —, granoturco giallo da L. 16 — a 16.75, id. bianco da L. 14.75 a 14.75, Cinquantino L. 13.— a 14 80, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 16 50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36. -, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 28 — a 30.—, id. di pianura da L. 16.— a 23.—, Patate da L. 5.— a 7.—, castagne da L. 13 - a 18.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Paste I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 36[illegible], id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36.50 a 41.50 id. id. comune da L. 29.50 a 35 50, aceto vino da 27 50 a 29 50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37 50, acquav. nostr. di 50.o da L. 23[illegible] a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 165.— a 170.—, di vacca (peso morto) da L. 14[illegible] a 151.—, di vitello (peso morto da L. 116 a 125 di porco (peso morto) da L. 13[illegible] a 137.— al qui[illegible] di pecora —.—, d. castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.80 a 2.—, di capretto da 0. a 0. di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1 70 a 1.8 , galline da L. 1.60 a 1.75 polli da L. —.— a —.— tacchini da L. 1.65 a 1.75, anitre da lire 1.30 a 1.45 oche vive da 1 10 a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 9.— a 10.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125 Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 195 id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385 id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 e 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137 —, id. in quadri da 141 — a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L 7 80 a 8 3[illegible], id. II qual. da L 7 30 a 7 80 id. della bassa I qual. da L. 6 20 a 7 30 id. II qual. da L. 5.65 a 6 15 erba spagna da L. 6 75 a 7 80, paglia da lettiera da L. 4 50 a 4 90 al quintale.

Legna e carboni

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2 7[illegible] 3. , id. id. (in stanga) da L. 2 30 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9. , id. coke da L. 5 50 a 6.— id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine